Quotidiano - Spedizione in abbonamento postale

l'Unità DEL LUNEDI

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Una copia L. 30 - Arretrata il doppio

ANNO XXXV - NUOVA SERIE - N. 4 (27)

LUNEDI' 27 GENNAIO 1958

In III pagina

LAZIO - PADOVA 1 - 0
di RENATO VENDITTI
SPAL - ROMA 1 - 0
di GIORDANO MARZOLA

In III e V pagina

JUVENTUS - VERONA 3 - 2
di ATTILIO CAMORIANO
A COLLINS (FERRARI)
LA «MILLE CHILOMETRI»

TOGLIATTI CELEBRA ALL'ADRIANO IL 37° ANNIVERSARIO DELLA FONDAZIONE DEL PARTITO

Esistono le condizioni per far arretrare la Democrazia cristiana Solo l'avanzata del PCI può realizzare l'alternativa democratica

Il nostro partito è risultato più forte di tutti gli attacchi avversari - Già raggiunto il 90 per cento nel tesseramento - Impedire che l'Italia diventi la prima linea di un possibile conflitto: questo è il problema centrale - La gravità della degenerazione clericale dello Stato e le decisive responsabilità dei piccoli partiti - Senza la forza dei comunisti non esiste per il nostro Paese nessuna prospettiva di rinnovamento

La presidenza e una parte della sala gremita dell'«Adriano» mentre parla Togliatti

I comunisti e i lavoratori romani hanno celebrato ieri nel teatro Adriano, attorno al compagno Togliatti, il trentasettesimo anniversario della fondazione del PCI. La manifestazione e il discorso di Togliatti hanno assunto particolare importanza perche l'anniversario coincide, quest'anno, con l'inizio della grande battaglia elettorale Il teatro era gremito in ogni ordine di posti, come lo e sempre del resto quando vi parla Togliatti. Nell'atrio e allo esterno del teatro si affollavano coloro che non avevano potuto trovare posto all'interno. Alla presidenza sedevano tra gli altri i compagni Amendola, Pajetta, Scoccimarro, Bufalini, D'Onofrio, Perna, il vice-presidente del Senato Mole, il segretario della Federazione socialista Venturini, i dirigenti della Federazione romana del PCI e i segretari delle sezioni del partito che gia hanno raggiunto o superato gli obbiettivi del tesseramento.

Sul palcoscenico spiccava la scritta: «Contro la minaccia clericale, per una alternativa democratica di pace e di progresso, una grande vittoria elettorale del PCI». E due date: 1921-1958, 37 anni di vita e di lotte del partito. Una calda ovazione ha salutato il compagno Togliatti quando ha preso posto sul palco e quando e salito alla tribuna per pronunciare il suo discorso.

Ma prima di dare la parola a Togliatti, il compagno Nannuzzi ha dato alcune risposte a quelle agenzie di stampa e a quei giornali democristiani e socialdemocratici che continuano a diffondere bugie sulla «crisi» del nostro partito. Tra gli applausi dell'assemblea, egli ha letto la lunga lista dei nomi dei segretari delle sezioni della provincia e della citta che hanno già raggiunto o hanno superato il 100 per cento del tesseramento rispetto all'anno passato: un elenco che e durato per molti minuti, e a cui si è aggiunto quello dei dirigenti dei circoli giovanili che in qualche caso hanno perfino raggiunto il 150 per cento e il 200 per cento. Complessivamente — ha annunciato Nannuzzi — si è già raggiunto alla data attuale il 91 per cento rispetto all'anno passato. Tra provincia e città sono stati inoltre reclutati 4 114 nuovi compagni, 1.545 nella provincia (di cui 422 donne) e 2 769 nella città (di cui 849 donne). Per i risultati raggiunti sono state premiate, tra le molte meritevoli, le sezioni Portuense e Aurelia, e con una falce e martello in oro sono stati premiati singoli compagni e compagne.

La parola — spentisi gli applausi che lo accolgono alla tribuna — è ora al compagno Togliatti. La data che celebriamo — egli dice — e quella della fondazione del nostro partito, avvenuta 37 anni or sono a Livorno. La ricordiamo tutti gli anni, e con grande fierezza Ci ricordiamo come fummo accolti, allora, con quale irrisione, con la profezia che saremmo durati pochi mesi o al massimo pochi anni! Ma, da allora, siamo diventati il più grande partito che esista in Italia per numero di aderenti, per compattezza, organizzazione, disciplina, spirito di combattimento.

La stessa fierezza sentiamo se poniamo mente alle vicende di questi ultimi anni, alla lotta che e stata scatenata contro di noi, una lotta fatta di ingiuste critiche, di astio, di vecchi odi anticomunisti Ad essa hanno partecipato un po' tutti, nemici, avversari, anche alcuni amici. Si è cercato di far circolare nel paese la convinzione che per il nostro partito fosse finita la fase di avanzata, che i comunisti non dovevano contare ormai più nulla, che mai più avrebbero potuto far parte di un governo o essere considerati in uno schieramento di appoggio ad un governo, per cui dovevano essere da tutti abbandonati. Ed anche tra gli amici questa tesi incontro qualche adesione.

Ebbene, dopo due o tre anni possiamo costatare che siamo stati più forti di tutti i nostri avversari. Ai *nemici ed anche a* qualche amico abbiamo dato la necessaria lezione. Se la forza numerica del nostro partito si e l'anno *scorso alquanto ridotta*, nè la sua combattività nè la sua iniziativa sono venute meno, e come sempre ci siamo trovati alla testa delle lotte che nell'industria, nelle campagne, in tutto il paese sono state combattute. E oggi abbiamo ogni motivo di ritenere che anche il processo di flessione dell'anno passato sia chiuso e che riusciremo ad andare avanti come sempre siamo andati avanti nel passato.

A tutt'oggi, le tessere del nostro partito distribuite e pagate ammontano a 1 milione e 680 mila: anche su scala nazionale, dunque, abbiamo toccato il 90 per cento rispetto all'anno scorso, già in questo primo mese di gennaio. Questo risultato dimostra la possibilità di andare avanti ancora, di raggiungere non solo il livello del 1956, o di avvicinarsi molto ad esso. Anche ciò è motivo di fierezza e di soddisfazione, in questo trentasettesimo anniversario. E tuttavia la nostra celebrazione non può essere limitata a queste considerazioni, ma deve allargarsi a una sempre più profonda presa di coscienza delle ragioni per cui siano sorti, siamo cresciuti e combattiamo.

Siamo sorti in un momento in cui il vecchio movimento socialista si mostrava incapace di assolvere ai compiti che la storia gli poneva, siamo sorti in un periodo di crisi generale di tutta la societa, e siamo sorti per risolvere questa crisi nell'interesse di tutto il popolo. Quando noi siamo sorti e perciò avvenuto qualcosa di estremamente importante non solo per noi, ma per tutti: un grande fatto nazionale, e come tale noi lo ricordiamo. Da allora non c'è evento della storia d'Italia in cui non vi sia la presenza del nostro partito: nei momenti decisivi, noi siamo stati i protagonisti. Quando il fascismo istaurò la sua tirannide e si diffondeva la rassegnazione, nostra fu l'iniziativa del combattimento. Quando attorno al 1930 le basi del fascismo cominciarono a vacillare, fummo noi che offrimmo alle nuove generazioni la prospettiva della liberazione. Quando la minaccia della seconda guerra mondiale oscurò l'orizzonte, noi mostrammo la via della lotta per la pace che doveva portare a tutti i successivi sviluppi Nostra fu l'iniziativa della unità nella lotta contro il fascismo, nostra l'iniziati-

(Continua in 8. pag. 9. col.)

ANCORA IL «ROSSO VOLANTE»

LA DOMENICA SPORTIVA — I bobisti Monti (il «rosso volante») e Alverà sono stati i protagonisti della giornata di ieri avendo vinto per il secondo anno consecutivo il titolo mondiale. Nel campionato di calcio intanto la Juve ha ripreso a vincere a Verona e si è ancora avvantaggiata su Napoli, Padova e Roma battute a Genova, Roma e Ferrara e sulla Fiorentina costretta al pareggio dall'Alessandria. Infine nel «Prix d'Amérique» la classica del trotto europeo a Parigi la vittoria è andata a Jamin mentre il portacolori italiano Jariolain si è classificato al secondo posto. Nella telefoto: Monti (davanti) e Alverà durante l'ultima prova che ha permesso loro di riconquistare il titolo mondiale a Garmish

Esponenti dei partiti DC, PRI, PR, PSDI e PSI contro il connubio clerico-fascista in Campidoglio

Un documento firmato da numerose personalità - Richiamo alla Costituzione e alla Resistenza - Il ministro Gonella approva l'attacco del S. Uffizio a Del Bo

Una prima, significativa reazione al «pateracchio» clerico-fascista compiuto in Campidoglio per la nomina del sindaco Cioccetti si è avuta ieri sera a Roma. Esponenti di vari partiti hanno infatti firmato a titolo personale la seguente dichiarazione:

«I patteggiamenti politici e le vicende cui ha dato luogo la sostituzione del Sindaco di Roma, hanno suscitato una profonda preoccupazione che supera il caso romano ed investe la situazione nazionale, poichè esso è un segno e un sintomo dei pericoli di involuzione cui è esposta la politica italiana per i cedimenti, le collusioni e le alleanze che possono determinare inattese alternative politiche contrarie a quelle stabilite dai partiti e sancite dall'elettorato.

«Partiti che si dichiarano democratici, forze politiche che si richiamano alla lotta antifascista, alla Resistenza e alla Costituzione non possono senza intima, grave e pericolosa contraddizione accettare alleanze con forze che si richiamano ai modelli del fascismo e non possono accettare vincoli con pesanti interessi particolari che mascherano orientamenti sostanzialmente reazionari.

«I sottoscritti, che appartengono a diversi ed anzi spesso contrastanti settori politici, sono tuttavia convinti che una comune solidarietà sui principi della Costituzione, una comune fede nel migliore avvenire del nostro Paese, deve legare le forze democratiche. E nel nome di questi comuni valori morali il caso di Roma li pone in dovere di un fermo monito e di un esplicito richiamo alla vigorosa reazione che involuzioni inaccettabili susciterebbero nel Paese».

Hanno firmato il documento, tra gli altri:

Luigi Granelli, membro della Direzione nazionale D.C.; Giovanni Galloni e Nicola Pistelli, membri del Consiglio nazionale D.C.; Dante Monda, Pierino Graziani e Adriano Paglietti, della Giunta nazionale del Movimento giovanile D.C; Salvatore La Rocca e Franco Morandi, esponenti delle ACLI; Giorgio De Santis, Medaglia d'Oro della Resistenza; Aldo Repetto, cattolico indipendente, già esponente del C.L.N.

Leone Cattani, Nicolò Carandini, Leopoldo Piccardi, Mario Pannunzio, Eugenio Scalfari, del Comitato centrale del Partito radicale; Gino Frontali, Vinicio De Matteis, Adolfo Gatti, del Consiglio nazionale del Partito radicale.

Achille Battaglia, Michele Cifarelli, on. Cino Macrelli, Bruno Visentini, on. Ludovico Camangi, della direzione nazionale del P.R.I.; Gaetano Borruto, Consigliere comunale del P.R.I., Oscar Mammì, segretario dell'Unione romana del P.R.I.

On. Matteo Matteotti, Enrico Paresce, Mario Zagari, Leo Solari, Pio De Berti, membri del Comitato centrale del P.S.D.I

On. Guido Mazzali, on. Oreste Lizzadri, on. Riccardo Lombardi, Raniero Panzieri, on. Giovanni Pieraccini, on. Tullio Vecchietti, sen. Alceo Negri, Aldo Venturini, membri del Comitato centrale del P.S.I.; Carlo Bonetti, direttore dell'*Avanti!*

Ferruccio Parri, Paolo Vittorelli, Bruno Zevi indipendenti.

Il testo del documento e le firme che appaiono in calce ad esso sottolineano la vasta eco che ha avuto nel Paese l'azione democratica sostenuta dal nostro Partito per denunciare l'involuzione dei gruppi dirigenti della DC e del PSDI. Il fatto che esponenti qualificati di questi due partiti abbiano oggi firmato una dichiarazione che suona sconfessione all'operato di Fanfani e di Saragat e che, accanto ai loro, figurino nomi di esponenti di partiti dichiaratamente di sinistra, dà a sufficienza il senso del disagio e dell'insofferenza che ormai dilagano anche in quelle formazioni politiche che erano finora rimaste sorde ai richiami del retaggio democratico e antifascista della Resistenza. Al di là d'ogni altra considerazione — e non si mancherà di farne — la dichiarazione del 26 gennaio rappresenta un primo passo verso la formazione di un largo schieramento d'opinione laica e democratica; schieramento che potrà recare al Paese i suoi frutti benefici solo se le forze, o meglio gli uomini, che hanno oggi dato un coraggioso esempio, sapranno giungere fino in fondo in modo coerente, liberi da ogni complesso discriminatorio, che porterebbe fatalmente al ristagno di ogni azione concreta per il risanamento della vita pubblica.

Quanto al noto attacco del cardinal Ottaviani al ministro Del Bo è interessante rilevare una informazione pubblicata dal *Giorno* secondo la quale il pro-segretario del Santo Uffizio si è avute le congratulazioni persino del ministro Gonella. Si apprende da altra fonte, infatti, che il «democratico» e «laico» ministro della Giustizia ha inviato una lettera all'Ottaviani per compiacersi del fatto che, finalmente da parte di un alto esponente della Chiesa si sia posto fine alle «speculazioni di certi demagoghi» che confondono le idee ai cattolici.

Sospeso il lancio del satellite USA

CAPE CANAVEL, 26. — Fonti ufficiali hanno dichiarato che la scorsa notte sono stati sospesi i tentativi di lancio del satellite artificiale americano a causa di disturbi meccanici.

Gli ambienti ufficiali del centro sperimentale per missili di Cape Canaveral sperano tuttavia che un nuovo tentativo di lancio verrà compiuto nei prossimi giorni.

Atteso per oggi l'annuncio dell'unione siro-egiziana

Essa assumerà la denominazione di "Stato unito arabo,, avrà per capitale il Cairo e presupporrà un solo governo, un solo Parlamento, un solo esercito - Sollevazione antibritannica a sud dello Yemen - La conferenza del patto di Bagdad si apre oggi ad Ankara presente Dulles

IL CAIRO, 26. — *Stando ad una informazione data oggi dal giornale egiziano* Al Ahram *il presidente egiziano Nasser e il presidente siriano El Kuatly daranno domani l'annuncio ufficiale della proclamazione della federazioni siro-egiziana. L'unione di Siria ed Egitto ed i problemi ad essa relativi sono stati infatti discussi quest'oggi dal ministro degli esteri siriano Ealah Bittar e dal principale collaboratore di Nasser nel campo della politica estera, Ali Sabri. Questo pomeriggio erano corse voci che Kuatly era già giunto nella capitale egiziana; sembra invece che lo statista siriano sarà al Cairo nella mattinata di domani.*

Lo stesso giornale egiziano Al Ahram, *che ha dato lo annuncio della proclamazione, informa che l'Unione si baserà sui seguenti punti: il Cairo sarà la capitale dei due stati uniti; l'unione presupporrà un solo governo, un solo parlamento ed un solo esercito; il nuovo stato assumerà la denominazione di «Stato unito arabo»; sulla proposta federazione, in Egitto come in Siria avrà luogo un plebiscito.*

Sempre qui al Cairo, nel tardo pomeriggio, veniva data la notizia di una sollevazione contro l'occupante britannico nelle provincie situate a sud dello stato yemenita. L'informazione è stata data dall'ambasciata dello Yemen: la sollevazione si è iniziata martedì scorso nei territori designati sotto il nome di «protettorati britannici». Il portavoce ha precisato che questo movimento è ormai esteso a cinque provincie ed ha condotto ad attacchi da parte delle forze armate inglesi contro regioni dello Yemen, in particolare contro la provincia di Beyda. L'aggressione britannica è durata quattro giorni ma i nazionalisti yemeniti — ha precisato ancora il portavoce dell'ambasciata dell'Iman al Cairo — sono riusciti a respingere ogni attacco con successo.

La grave situazione nei territori in questione, è stata confermata anche a Londra, sia da parte di un portavoce del ministro britannico delle Colonia, sia da parte della ambasciata yemenita

La fonte inglese ha riferito che non si può parlare di sollevazione, ma di «imboscata diretta contro un distaccamento»; il rappresentante dello Yemen ha, in polemica con tale versione, affermato: «La formazione che ha attaccato il distaccamento comprendeva migliaia di uomini; si puo quindi ben parlare di sollevazione».

Frattanto i paesi del Medio Oriente rivolgono la loro preoccupata attenzione alla conferenza che si aprirà domani nella capitale turca fra i rappresentanti dei Paesi del patto di Bagdad. La riunione si svolge, come si sa, alla presenza, in qualità di «osservatore», del segretario del Dipartimento di Stato americano, John Foster Dulles. Fra gli argomenti in discusisone alle assise del patto militare del M.O., figurano le note questioni della installazione di rampe per missili nei paesi membri della alleanza; la proposta avanzata dall'Unione sovietica per la disatomizzazione della zona mediorientale; gli aiuti economici statunitensi ai paesi del M.O. e quindi le questioni relative alla penetrazione ulteriore dei monopoli americani nella regione; la questione di Cipro.

Quest'ultimo problema veda divisi i paesi più direttamente interessati: Turchia, Grecia e Gran Bretagna che sono tutti membri della NATO. Infatti l'Inghilterra sembra disposta a concedere l'autonomia all'Isola; ciò contrasta con quanto vuole la Grecia che reclama per la Isola il diritto di unione e contrasta anche con la tesi turca che chiede per ciascuna delle comunità cipriote (turca e greca) il diritto alla autodecisione.

Una conferma dei calamitosi obbiettivi che si ripromette Dulles dalla sua permanenza ad Ankara è stata data dal ministro degli esteri turco Zorlu. Costui ha detto che se Foster Dulles avanzasse una richiesta per la installazione di basi per missili, la Turchia accetterebbe.

Esplosioni ad Ankara all'ambasciata USA

ANKARA, 26 — Due esposioni si sono verificate questa notte ad Ankara: una presso l'ambasciata degli Stati Uniti e l'altra nei locali di una libreria americana nel centro della città: si tratterebbe di bombe I danni non sono molto importanti

Dichiarazioni della Casa Bianca sulla "conferenza alla sommità,,

Attenuati i termini americani per l'incontro? — Immediata eco a Mosca

WASHINGTON, 26 — Nel corso di una intervista alla televisione, il capo dell'ufficio stampa della Casa Bianca, Hagerty, ha dichiarato oggi che il Presidente Eisenhower è disposto a partecipare ad una nuova conferenza alla sommità con l'URSS «se i sovietici si dichiareranno d'accordo anticipatamente circa le questioni da discutere». Hagery ha aggiunto che l'accordo circa l'ordine del giorni dei lavori, la sola condizione che il presidente ponga, potrebbe essere raggiunto tramite canali diplomatici o una riunione dei ministri degli estere. Hagerty non ha dato altri particolari

La dichiarazione di Hagerty — secondo alcuni osservatori — sembra indicare una certa attenuazione per quanto concerne i termini americani per una conferenza alla sommità.

MOSCA, 26 (*Ansa-UP*). — Negli ambienti diplomatici di Mosca si afferma questa sera di ritenere molto più vicina una conferenza alla sommità tra est ed ovest se gli Stati Uniti accetteranno che tale conferenza venga preparata tramite canali diplomatici piuttosto che da una riunione di ministri degli esteri. E' questa la prima reazione non ufficiale alla dichiarazione di Hagerty.

Un traghetto giapponese disperso con 156 persone

TOKIO, 26. — Battelli guardacoste sono da molte ore alla ricerca di una neve-traghetto di cui mancano notizie e che risulta avere lanciato un SOS mentre navigava a tre miglia a largo nell'isola di Awaji («Giappone occidentale»). La nave-traghetto, la «Nanka Maru» da 470 tonn aveva a bordo 30 marinai e 126 passeggeri, tra cui molti bambini e sposi in viaggio di nozze.

Si teme che la nave-traghetto sia affondata e che quanti si trovavano a bordo — in totale 156 persone — siano tutti periti. La nave, che era incappata in una violenta tempesta effettueva un normale servizio tra l'isola di Komatsu e Wakayama

Frattanto si apprende che un altro battello giapponese stazzante 903 tonn è affondato, sempre durante la tempesta infuriante nel mar del Giappone, a 3 km. a sud dell'isola di Shikoku. Dei 27 uomini dell'equipaggio cinque sono stati tratti in salvo, mentre mancano notizie degli altri 22.